

Verbale della riunione telematica del Consiglio Scientifico dell'INAF – 19 Dicembre 2006

Il CS dell'INAF si riunisce telematicamente per discutere del seguente ordine del giorno:

1) Comunicazioni del presidente in merito al bilancio di previsione 2007.

Partecipano alla riunione i Dottori: M. Arnaboldi, A. Bazzano, M. Bersanelli, A. Blanco, P. Blasi, E. Costa, F. Fiore, A. Fontana, M. Turatto, L. Testi, G. Valsecchi e il Presidente P. Benvenuti. Il Presidente dichiara la aperta la discussione alle ore 12:00

1) Comunicazioni del presidente in merito al bilancio di previsione 2007.

Il Consiglio Scientifico prende visione della lettera del Presidente del 15 dicembre 2006 sul bilancio di previsione 2007. Il Presidente illustra piu' nel dettaglio la situazione contabile soffermandosi in particolare su alcuni fattori contingenti che stanno contribuendo a renderla particolarmente pesante. Tra questi il Presidente menziona: l'aumento del costo del personale determinato dall'applicazione del nuovo contratto, il costo legato alle tabelle di equiparazione tra personale degli istituti ex-CNR e Osservatori, i buoni postali per il personale degli istituti ex-CNR. Tutte queste rappresentano evidentemente spese incomprimibili. A rendere la situazione piu' pesante contribuiscono anche una serie di mancate entrate. Tra queste il Presidente menziona: 2MEuro erogati nelle passate leggi finanziarie (2005, 2006) come contributo eccezionale, i fondi FIRB che dal 2003 avevamo permesso di coprire le spese destinate a LBT. Esistono pero' anche una serie di elementi positivi, tra questi: l'abolizione del taglio dovuto al decreto Bersani. Questo liberera' all'inizio di gennaio 2007 1.6 MEuro, che pero' devono essere messi come taglio nella previsione di bilancio 2007 da presentare al Ministero entro fine dicembre 2006. La soluzione di un contenzioso con il CNR circa il pagamento degli stipendi del personale ex-CNR per il 2005 dovrebbe liberare un altro MEuro. Il contenzioso con il CNR per SRT dovrebbe infine liberare un ulteriore MEuro.

Il Presidente riconosce che questi elementi positivi sono pero' palliativi, e che il problema fondamentale e' la mancanza di finanziamenti strutturali per i progetti piu' grandi e importanti come LBT, SRT e VST. Non proseguire questi progetti, oltre al danno intrinseco, rappresenterebbe soprattutto una perdita insopportabile di credibilita' a livello internazionale. Senza citare le penali che l'INAF si dovrebbe sobbarcare (vedi ad esempio il caso di SRT).

La strategia predisposta dal Presidente quindi prevede due passi. Il primo e' quello di adempiere le richieste di legge e quindi presentare un bilancio preventivo nonostante tutto in pari, provvedendo a questo proposito all'azzeramento di tutti i fondi di ricerca libera nelle strutture, i fondi per borse di dottorato e post doc, i fondi PRIN, i fondi di supporto alla partecipazione ad organismi internazionali, nonche' tutti i fondi relativi al supporto di progetti del Dipartimento 2, ad eccezione di quelli destinati al personale di TNG. Questo bilancio prevede anche la riduzione del 20% del FFO delle strutture rispetto alle richieste, equivalente a una riduzione media del 14% rispetto all'assegnazione del 2006. Il secondo passo e' quello di far risaltare la drammatica situazione in cui versa l'Ente a livello politico. Il Presidente riferisce di avere in programma un incontro con il Ministero all'inizio di gennaio per far loro toccar con mano i numeri ed evidenziare che in questo modo, non solo non si fa ricerca, ma si dovrebbero anche cancellare tutti gli impegni internazionali esistenti, con la relativa perdita di immagine e di credibilita'.

L'alternativa sarebbe quella di non presentare un bilancio e andare quindi ad un esercizio provvisorio. Questo però complicherebbe la gestione dell'Ente e in tutti i casi servirebbe solo a prendere tempo, perché l'esercizio provvisorio termina solo quando si è in grado di presentare un bilancio in pareggio.

Anche se l'operazione di sensibilizzazione del Ministero dovesse funzionare il Presidente si aspetta comunque di dover operare delle scelte. Il Presidente chiede quindi al Consiglio Scientifico a) un parere sull'opportunità di presentare un bilancio di previsione che azzeri i fondi destinati alla ricerca e ai progetti scientifici. Questo parere verrà presentato nella riunione del CdA del 20 e 21 dicembre 2006. b) Una valutazione della ripartizione di spesa del Dipartimento 2 e quindi una lista di priorità, sulla base di una tabella sintetica fornita in allegato alla lettera del 15 dicembre 2006.

Fontana esprime, anche a nome del resto del Consiglio Scientifico, un grande imbarazzo per i tempi, i modi e la sostanza di queste richieste. In particolare rimarca che è impossibile entrare nel merito della ripartizione di spesa del Dipartimento 2 senza che vengano forniti al CS documenti che illustrino a cosa sono destinati i fondi allocati ad ogni singola voce e una indicazione, almeno di massima, sul budget totale da allocare al Dipartimento 2. Il CS sarà lieto di formulare delle priorità una volta ricevute e valutate tutte le informazioni necessarie. Per il momento il CS non può che ribadire le priorità indicate chiaramente nel Piano a Lungo Termine.

Circa la prima richiesta, il CS discute l'argomento in maniera estensiva e formula il parere contenuto nell'allegato al presente verbale. L'allegato è stato consegnato al presidente per le ore 12 del 20 dicembre 2006.

In sintesi il CS ritiene che la presentazione di un bilancio di previsione che tagli a zero i fondi per la ricerca e i progetti scientifici sia inaccettabile. Esiste il problema di mettere il Ministero e i politici di fronte alle loro responsabilità, mentre presentare un bilancio in pari certificherebbe invece la gestibilità della presente situazione. Nell'impossibilità di presentare un bilancio consistente con il mandato dell'Ente, che è quello di fare ricerca, un atto formale come quello delle dimissioni degli attuali amministratori dell'Ente avrebbe invece un forte impatto presso il Ministero, e servirebbe anche a riconoscere che almeno una parte delle responsabilità della odierna pesante situazione è dei presenti amministratori.

Il Presidente fa notare che i progetti che oggi creano problemi di bilancio sono stati ereditati da gestioni precedenti, e sono nati senza la certezza della sufficiente allocazione di risorse al loro completamento e sfruttamento. Il Presidente mette in guardia contro strumentalizzazioni e tentativi di ritorno al passato, che, per quanto detto sopra, non potrebbero essere positivi. Il Presidente infine nota come non si siano concretizzate le aspettative che tutti avevamo su questo governo e sul suo impegno a favore della ricerca.

Fontana e Fiore mettono in luce l'incongruenza tra la correttezza dell'affermazione circa il problema dell'assenza di progettualità nella genesi dei grandi progetti che l'INAF attuale ha ereditato, ed il tentativo da parte di Presidente e CdA di porre rimedio a questa situazione utilizzando ancora fondi non strutturati e mancanza di progettualità. Un esempio è l'affermazione del direttore del Dipartimento 2 all'STC di ESO di fine novembre di portare a buon fine il completamento di VST a spese dell'INAF, per scoprire 2 settimane più tardi di non poter far fronte a questo impegno in sede di bilancio preventivo 2007.

Fiore rimarca che pur essendo nati in una situazione politica e scientifica differente da quella del presente INAF, e senza la certezza di fondi per il completamento e lo sfruttamento, la responsabilita' della gestione di LBT, SRT e VST negli ultimi 3 anni e' degli attuali amministratori, come pure il fatto di non essere riusciti ad assicurare a questi progetti fondi strutturali nel momento in cui l'INAF e' stato ristrutturato dalla legge di riordino del Ministro Moratti. I presenti amministratori sono responsabili di aver accettato una riforma sostanziale dell'Ente, che prevedeva l'inclusione di istituti ex-CNR e di un grande progetto come SRT, a costo zero, mentre invece sappiamo oggi essere i costi di questa operazione molto alti (vedi i costi di completamento e gestione di SRT ed il costo legato alle tabelle di equiparazione tra personale degli istituti ex-CNR e Osservatori). In conclusione, il problema della mancanza di fondi strutturali per i grandi progetti e' un problema che l'attuale amministrazione ha si ereditato dal passato, ma ha pure contribuito a non risolvere. Di questo l'attuale amministrazione dovrebbe prendersi la responsabilita'.

Costa concorda con quanto affermato da Fiore e Fontana ma ribadisce che questa discussione non andava fatta ora bensì all'avvio del Piano Triennale 2005-2007, quando per la prima volta e' stato definito un bilancio per il nuovo INAF, tale da non consentire neanche il mantenimento delle attivita' che le due componenti confluite svolgevano. Tutte le spese di cui sopra, che ora mettono in crisi l'Istituto, erano conosciute, o comunque prevedibili, sulla base di dati ed elementi disponibili all'amministrazione dell'INAF; inoltre, alcune delle entrate auspiccate (rientri dal CNR, etc.) sono aleatorie.

Essere arrivati oggi, di rinvio in rinvio, a questo punto rappresenta un fallimento complessivo, una bancarotta di bilancio e di immagine. Il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione ne dovrebbero trarre le conclusioni e dimettersi.

Testi concorda che l'attuale amministrazione dovrebbe riconoscere il fallimento del suo progetto, pur non pensando che un ritorno al passato sia la soluzione agli odierni problemi.

Valsecchi e Bazzano si dichiarano d'accordo con le affermazioni di Costa e Testi.

Blanco ritiene che il mandato dell'INAF sia quello di fare ricerca, se viene meno questa, perde anche senso il supporto dell'Ente.

Il Presidente afferma che la soluzione non puo' essere rappresentata da eventuali restaurazioni. Potrebbe essere invece nel valorizzare al massimo le sinergie e gli spin-off verso la ricerca industriale.

Arnaboldi nota che sono proprio i grandi progetti quelli piu' appetibili per l'industria, ma che proprio questi non hanno fondi strutturali dal Ministero. Questo non va' nella direzione auspicata sopra dal Presidente.

Turatto infine sottolinea l'importanza di un segnale forte presso il Ministero, che sia utile a porre in maniera autorevole il problema del cambiamento della struttura di finanziamento dell'Ente.

Fontana a questo proposito nota come il problema dei finanziamenti esterni e dell'organizzazione interna non sono problemi staccati. Il fatto che l'INAF sia riuscito ad attrarre fondi esterni in misura insufficiente ai suoi bisogni e' anche figlio di una cattiva

gestione interna. E' necessario un punto di rottura, ed e' necessario indicare chiaramente tempi e modi del cambiamento di strategia.

Allegato al verbale della riunione telematica del Consiglio Scientifico dell'INAF – 19 dicembre 2006

Il Consiglio Scientifico ha preso visione della lettera del Presidente del 15 dicembre 2006 sul bilancio di previsione 2007, ed ha ascoltato la relazione del Presidente durante la riunione telematica, che ha approfondito e chiarito i concetti espressi in questa lettera. Il Presidente conferma che la sua proposta di bilancio preventivo prevede l'azzeramento di tutti i fondi di ricerca libera nelle strutture, i fondi per borse di dottorato e post doc, i fondi PRIN, i fondi di supporto alla partecipazione ad organismi internazionali, nonché tutti i fondi relativi al supporto di progetti del Dipartimento 2, ad eccezione di quelli destinati al personale di TNG. Questo bilancio prevede anche la riduzione del 20% del FFO delle strutture rispetto alle richieste, equivalente a una riduzione del 14% rispetto all'assegnazione del 2006. Il Presidente riferisce di avere in programma un incontro con il Ministero all'inizio di gennaio per far loro toccar con mano i numeri ed evidenziare che in questo modo, non solo non si fa ricerca, ma si dovrebbero anche cancellare tutti gli impegni internazionali esistenti.

Il Consiglio Scientifico ritiene che:

1. la presentazione di un bilancio di previsione che azzeri tutte le voci relative alla ricerca scientifica e ai progetti scientifici sia un fatto estremamente grave, con evidenti ripercussioni scientifiche, non solo immediate, ma soprattutto potenzialmente devastanti per il nostro futuro scientifico. Di conseguenza, essa non può essere intesa come un semplice atto amministrativo.
2. La presentazione di un bilancio di previsione che azzeri i fondi destinati alla ricerca non è consistente con la legge istitutiva dell'INAF, che all'art. 2 recita: "l'INAF è ente pubblico nazionale con il compito di svolgere, promuovere, diffondere trasferire e valorizzare attività di ricerca scientifica e tecnologica nei campi dell'astronomia, della radio-astronomia della astrofisica spaziale e della fisica cosmica, perseguendo obiettivi di eccellenza internazionale."
3. L'obiettivo che l'INAF deve perseguire è quello del cambiamento della struttura del finanziamento, in modo da assicurare fondi strutturali ai grandi progetti. Per far questo è necessario porre chiaramente di fronte alle proprie responsabilità il Ministero. Al contrario, la presentazione di un bilancio in pareggio equivarrebbe a certificare la sostenibilità della situazione attuale, con il rischio di ottenere effetto opposto a quello sperato.